

Gentilissimi,

sono venuto a conoscenza della vostra meritoria iniziativa attraverso internet mentre ero alla ricerca di notizie circa la terapia farmacologica dell' ADHA perchè molto preoccupato dalla recente notizia della riammissione sul mercato farmaceutico del Ritalin per il trattamento terapeutico dei disturbi di deficit attentivo e iperattività infantile.

Dire che sono scandalizzato dalla reintroduzione della possibilità di prescrivere e somministrare questa molecola è poco, ma in fondo, in un paese come l'Italia, me lo aspettavo: appena cala un po' l'attenzione dei media subito gli interessi "forti" fanno sentire il loro peso e la capacità di manipolare e condizionare le scelte di chi ci governa e amministra, tutto questo alle spalle dei cittadini tenuti nell'ignoranza e nella condizione di partecipare il meno possibile alle scelte comuni e strategiche per il loro futuro o quello dei loro figli.

Io sono psicologo e ormai da qualche anno lavoro come psicoterapeuta professionista, per cui ho la fortuna di conoscere questo argomento, anche se non in maniera così approfondita come vorrei, e proprio grazie alla mia esperienza clinica che è sorta in me la più completa sfiducia non solo nella classe diagnostica ADHD ma soprattutto nella possibilità terapeutica attraverso molecole così potenti e dagli effetti collaterali ancora alquanto oscuri e potenzialmente molto pericolosi.

Mi sembra veramente disumano che la possibilità educativa e formativa insita nella relazione adulto-bambino si riassuma nella paura della società verso l'apporto vitale e anticonformista dei bambini che si dicono affetti da questa sindrome, e la modalità di intervento principale si concretizzi non già nella relazione umana ma nella capacità della sostanza di "allineare" l'esuberante energia di un bimbo verso il desiderio di sicurezza artificiale della nostra società piena di timori e ansia.

Questa è la ricerca della mediocrità a tutti i costi, un modo subdolo per condizionare, anche biologicamente, l'adulto di domani alla dipendenza e alla massificazione imperante delle idee e delle espressioni di se.

E' impossibile non riflettere su quanto tutto questo sia lontano dagli ideali Steineriani o Assagioliani di educazione, formazione, partecipazione attiva e consapevole alla vita e alla crescita individuale e sociale e proprio per questo desidererei fare la mia parte in questa battaglia di civiltà e intanto vi chiedo l'autorizzazione di linkare il vostro sito dalle pagine che amministro e che trovate nella mia firma in calce.

Quindi, se credete che ci siano altre possibilità di collaborare a questa battaglia così civile e fondamentale, perché riguarda la qualità della vita che lasceremo ai nostri figli, sono disponibile a dare il mio aiuto nella forma che possiamo concordare assieme e per le conoscenze specifiche che mi riguardano.

Vi ringrazio di cuore, scusandomi per essere stato così prolisso, ma mi accorgo sempre di più che questo argomento accende in me il desiderio e la volontà non solo di esprimermi ma soprattutto di attivarmi per affrontare il pericolo che io intravedo in quello che sta succedendo.

--

Dott. Francesco Altei
Psicologo Clinico